L’importanza dei giovani imprenditori per la crescita economica

Milano, 20 ottobre 2025

Mariano Bella
Direttore Ufficio Studi Confcommercio

imprenditoria giovanile
i registri camerali

	imprese giovani (*) (migliaia)		
	2011	2024	Δ
nord	255,3	192,0	-63,3
centro	122,2	80,6	-41,6
sud	252,5	164,6	-87,9
Italia	630,0	437,1	-192,9

(*) imprese con imprenditori under 35

var. %	2024 su 2011
imprese giovani	-30,6
totale imprese	-4,2
popolazione 25-39	-20,0
totale popolazione	-1,7

quota (%) imprese giovani su totale imprese	2011	2019	2024
Italia	11,9	9,5	8,7

-30,6% meno riduzione del potenziale (-20)=-10,6 meno riduzione del tasso di imprenditorialità in generale (-4,2-(-1,7)=-2,5%) e ho -10,6%-(-2,5**%)=-8,1% che è la riduzione netta del tasso di imprenditoria giovanile**

ripartire dai giovani imprenditori come leva strutturale di crescita

la variazione dell'attività economica è funzione della quota di imprese giovani all'inizio del periodo in cui è computata la variazione più una serie di variabili di controllo necessarie a isolare la relazione d'interesse

nell'odierno aggiornamento, si confermano, con accentuazioni, i risultati ottenuti negli anni scorsi: al crescere dell'1% assoluto della quota di imprese giovani (cioè, per esempio, dall'8,7% al 9,7%) la crescita sarebbe maggiore tra lo 0,7% e l'1,0% in media per ciascuna provincia (nel nuovo equilibrio); in altre parole, se la quota di imprese giovani oggi fosse pari a quella del 2011 avremmo tra 49 e 65 miliardi di euro correnti in più in termini di prodotto lordo aggregato ai prezzi correnti, vale a dire tra il 2,2% e il 3,0% del PIL-

prima delle transizioni green e tecnologica c'è quella demografica (ben più importante)

	1982	2024
	popolazione in milioni	
0-39 anni	32,3	22,5
40-64 anni	16,8	21,8
65 e +	7,5	14,6
Totale	56,5	58,9
	in % del totale	
	1982	2024
0-39 anni	57,1	38,2
40-64 anni	29,7	37,0
65 e +	13,2	24,7

1982	2025
debito/PIL (%)	
61,4	136,2
debito pubblico pro capite in € del 2025	
12.486	52.307
speranza di vita (anni)	
74,6	83,8
debito annuale per giovane (di 30 anni) in € del 2025	
280	973
pressione fiscale (%)	
34,1	42,8

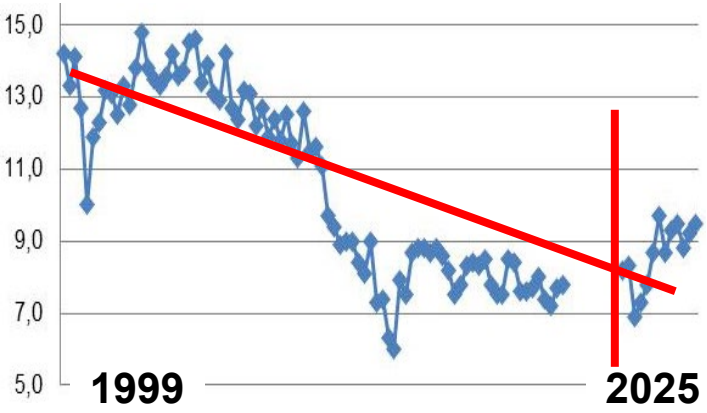
al di là di qualsiasi considerazione socio-demografica, è evidente che l'incremento della tassazione (in ottica di ciclo vitale) riduce il rendimento del capitale (umano, organizzativo, produttivo) e comprime la propensione a fare scelte rischiose, a cominciare dall'attività d'impresa

Dice: ma il debito è cresciuto per fare lo stato sociale; sì, ma a beneficio di chi? Dice: ma ora ci sono i lasciti ereditari: peggio mi sento… il rischio è un declino dorato fatto di rendite e non di imprese giovani

futuro aggregato, risparmio e tasso d'investimento

	popolazione residente (milioni)			
	1982	2024	Δ%	Δ% 2024 su 1982 del futuro aggregato
0-15 anni	13,0	7,6	-41,6	-34,8
16-49	26,6	22,8	-14,5	-3,8
50-70	12,5	18,4	47,6	89,1
71 e oltre	4,4	10,1	129,7	183,8
totale	**56,5**	**58,9**	**4,3**	**-2,3**

investimenti su PIL
1982=25,2%
2024=22,2%



il tasso di risparmio aggregato scende per ragioni demografiche in accordo con teoria ciclo vitale di Modigliani; la neo-incertezza post 2022 ne aumenta transitoriamente il livello…

tecnologia, competenze digitali, giovani

% di persone esperte/coinvolte in alcune attività per fascia di età (anno 2024)

		competenze specifiche su internet		
fascia di età	uso internet	spedire o ricevere e-mail	cercare informazioni su merci o servizi	usare servizi bancari online
25-44	94,7	85,0	67,3	67,9
55-64	87,9	67,6	54,6	50,5
Δ	**6,8**	**17,5**	**12,7**	**17,5**

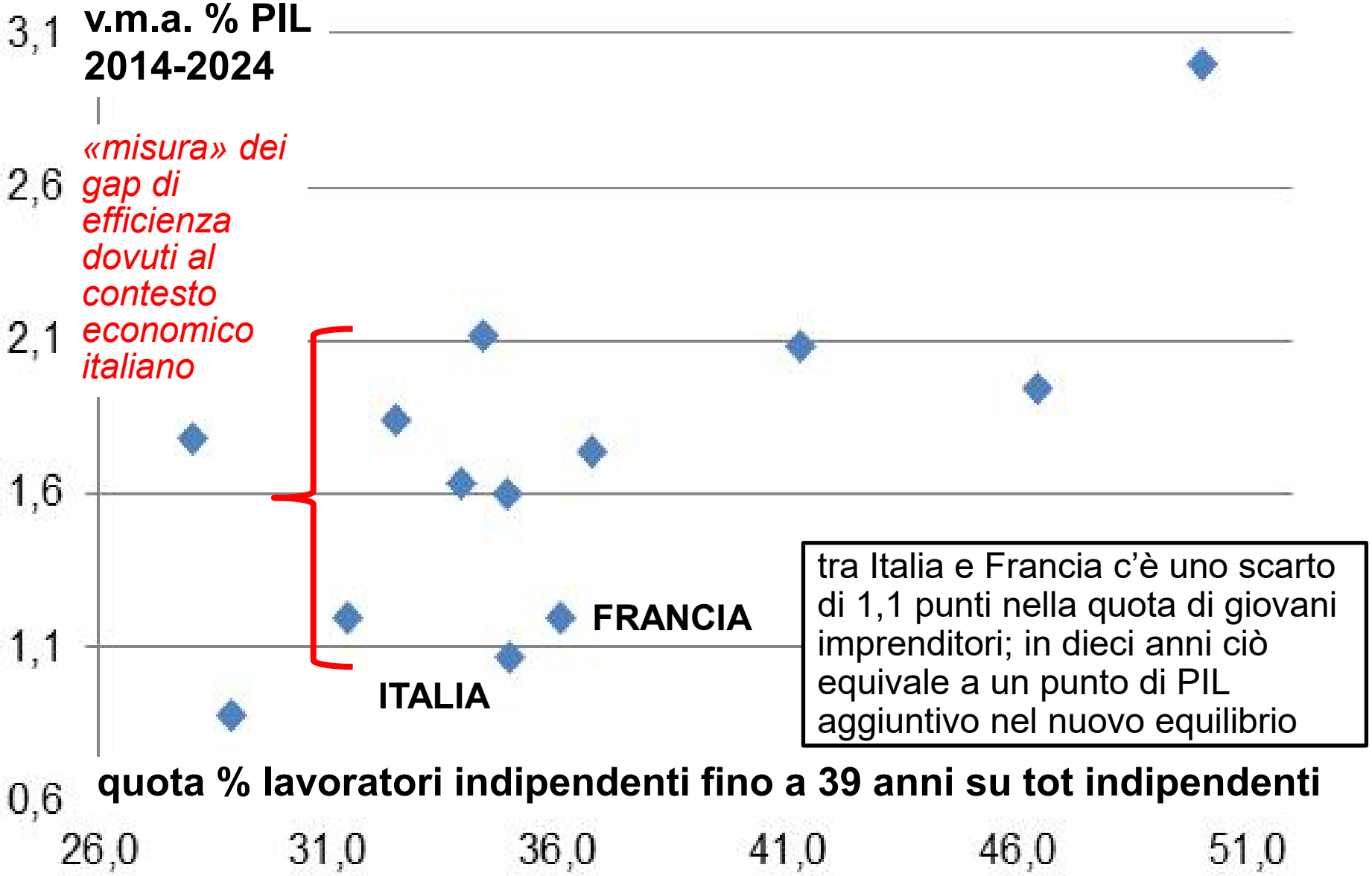
una collettività che non ha immissione di risorse giovani, soprattutto imprenditoriali, rinuncia o è costretta a rinunciare a sfruttare questo potente canale di innovazione e creatività

audizione ISTAT su DPFP, 10-2025 «siamo un Paese che deve far conto che i giovani sono risorse scarse e il capitale umano deve essere trattato coi guanti bianchi… dobbiamo spingere su un contributo qualitativo del lavoro… l'inserimento di giovani con skill digitali determina un incremento della produttività… bisogna aumentarne la remunerazione perché si tratta di persone formate e pronte a innovare»

tecnologia, competenze digitali, giovani e giovani imprenditori (Istat, 2025)

L'età dell'imprenditore e quella dell'impresa sono fortemente correlate. La distribuzione per età degli imprenditori è collegata con quella dei dipendenti (*per assumere giovani c'è bisogno di imprenditori giovani, non delle costose decontribuzioni*). La quota di giovani tra gli addetti è sistematicamente più elevata nelle imprese con meno di cinque anni di età che sono a prevalente conduzione giovanile. Le imprese operanti in tali comparti sono in media a produttività elevata e strategiche per la competitività. L'età degli imprenditori è anche spesso associata al settore di attività economica: nei servizi di mercato c'è una sovra-rappresentazione degli imprenditori giovani. La quota di capitale umano giovane è associata positivamente sia con la probabilità che le imprese abbiano intrapreso con successo investimenti in tecnologie digitali, sia con la performance realizzata nel medio periodo in termini di crescita dell'occupazione, del fatturato e della produttività. Le imprese giovani hanno reagito meglio alla pandemia, anche grazie al maggiore utilizzo di tecnologie digitali (maggiore flessibilità nel modificare la gestione della produzione e delle vendite).

giovani imprenditori: ancora sul tema del loro impatto sulla crescita economica



tra Italia e Francia c'è uno scarto di 1,1 punti nella quota di giovani imprenditori; in dieci anni ciò equivale a un punto di PIL aggiuntivo nel nuovo equilibrio

epilogo (sempre a mo' di prologo): che fare?

a prescindere dalla demografia (natalità e immigrazione di qualità), si presentano due strade:
la prima è quella degli incentivi e della fiscalità speciale o in deroga-
la seconda si articola su (a) azione di lobby generale per migliorare il contesto **(sento poche voci…)** e (b) aggiustare la condizione del credito: start up più rischiose, costo maggiore del credito con conseguente necessità di veicoli pubblici di garanzia parziale; il ragionamento è: se una cosa produce esternalità positive, come l'imprenditoria giovane, allora c'è un interesse collettivo a produrne la quantità ottimale (che non sarebbe prodotta senza l'intervento pubblico cioè avremmo meno imprese giovani di quelle ottimali per la collettività)-

fonti

chart 1-2: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio (USC) su dati Movimprese e Istat.

chart 3-6: elaborazioni USC su dati Istat.

chart 7: elaborazioni USC su dati Istat ed Eurostat.

l’importanza dei giovani imprenditori per la crescita economica

Milano, 20 ottobre 2025

Mariano Bella
Direttore Ufficio Studi Confcommercio